Esercizio 5

Gesù, il cristo-re: Quale tipo di Re? (tema 12b)

**Introduzione**

Molti autori hanno richiamato l'attenzione sul fatto che il secondo vangelo si riferisce a Erode come re (βασιλεύς), quando in realtà era soltanto tetrarca (un titolo inferiore a re). Alcuni ritengono che si tratti di un errore di documentazione, dovuto allo stile impreciso di Marco; altri ritengono che l'evangelista utilizzi semplicemente il modo abituale del popolo di riferirsi a Erode; altri ancora, avendo conto dell’uso in Mc del termine re, ritengono che si tratti di una strategia per confrontare Erode e Gesù come figure di potere.

Infatti, il narratore applica la parola *re* solo a due persone specifiche nel suo racconto: Erode e Gesù. Si potrebbe pensare che l’attribuzione della parola re a Erode e a Gesù sia una coincidenza. Ma, se si legge attentamente, il lettore scopre che ci sono altri aspetti che mettono in relazione entrambi i personaggi. Da questo punto di vista, la parola "re" potrebbe essere considerata una "*catchword*", una parola che attira l'attenzione del lettore e lo aiuta a scoprire gli elementi comparabili tra i due.

La domanda generale è: che tipo di re è Gesù come Cristo? Attraverso il confronto con Erode ci avvicineremo al tipo di potere che Gesù esercita:

Quale tipo di re è Erode e quale tipo è Gesù: cosa li muove, cosa cercano con il potere, come lo esercitano, come lo esprimono, quale è in linea con il Regno di Dio predicato da Gesù? (queste domande non bisogna risponderle ora)

Il presente esercizio intende confrontare Gesù ed Erode a partire degli elementi che li assomigliano o contrastano.

Per lavorare su questo confronto, è utile tenere a mente un insegnamento chiave di Gesù in relazione al potere, in occasione della petizione degli Zebedei (Mc 10, 35-45). In quell’episodio, Gesù contrappone due tipi di potere: quello dei potenti della terra e quello esercitato dal Figlio dell'Uomo (e da coloro che sono con lui). Quando si analizzano le caratterizzazioni di Erode e Gesù, si osserva che ognuno di loro "incarna" uno di questi poteri a cui Gesù si riferisce in Mc 10,35-45.

Dopo l’elaborazione dei dati, si vedrà che uno sembra di essere re, ma alla fine mostra di non esserlo; l’altro sembra non essere re, ma, alla fine, mostra di avere potere. E, in più, di esercitarlo secondo la modalità del Regno di Dio e del re previsto da Dio (Cf. Dt 17,14-20).

**Erode**

Analizzeremo che tipo di re è Erode a partire dell’episodio che ci offre più informazione su di lui: Mc 6,17-29 (imprigionamento e morte di Giovanni il Battista).

Da fare:

1.Leggere l'episodio, facendo attenzione al comportamento di Erode e alle sue motivazioni.

2. Rispondere:

- È prudente giurare che qualsiasi cosa venga chiesta sarà concessa?, **aveva la capacità di offrire la metà del suo regno?,** **perché?, riconosce qualcuno al di sopra del suo potere?**)

- Cosa lo spinge a decidere nei diversi momenti?, si muove sempre con autonomia e dominio della situazione come si addice a un re? Perché?

- In un momento si dice che ha provato tristezza: cosa la motiva?, come reagisce dopo?, cosa lo spinge a decidere in quel modo?, potrebbe agire in un altro modo?

- Per quale finalità usa Erode il suo potere?

- Secondo Mc 6,14-29, manifesta Erode la prudenza, giustizia e fortezza che spettano a un re?, Come lo giustifichi?

- Quali tratti si possono dedurre dalla personalità di Erode, così come raccontato in Mc 6? Cercare di esprimerla in tre aggettivi (può essere utile confrontare l’atteggiamento e i sentimenti del personaggio nei confronti del Battista con quello che presenta Erodiade)

**Gesù**

- Gesù riconosce qualcuno al di sopra di lui? (si può fare riferimento ad altri episodi, per esempio. Mc 10,35-42; 14,36).

- Come Erode, anche Gesù prova tristezza (nel Getsemani, Mc 14,32-42): per quale motivo?, come reagisce?, avrebbe potuto agire diversamente?

- Come risponde Gesù di fronte all’interrogatorio del Sommo Sacerdote?

- Gesù celebra una cena, come Erode, e, come allora, si allude anche a una morte (nel caso del re Erode, non è il re che muore, ma Giovanni; nel caso di Gesù, è proprio il “re” Gesù che sta per morire). Se confrontiamo l'atteggiamento dei due personaggi al banchetto-cena, cosa possiamo commentare? per esempio, hanno il controllo della situazione?, cosa li spinge ad agire e decidere nel modo in cui lo fanno?

- Alla luce del racconto di Mc 14-15, manifesta Gesù prudenza, giustizia e fortezza? Come lo giustifichi?

- Quando Gesù, crocifisso, non scende dalla croce, sembra dare ragione a coloro che lo deridono. Infatti, essi potevano pensare: non è il re d'Israele perché *non ha il potere* di scendere dalla croce. No ha potere Gesù? Perché non scende? (cf. ad esempio Mc 10,42-45)